



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

**Disclosure sito web ex. Art. 10
Regolamento (UE) 2019/2088 (“SFDR”)
Mediobanca ESG European Equity**

MEDIOBANCA ESG EUROPEAN EQUITY

Versione	Modifiche apportate	Data di pubblicazione
n. 2 – in vigore	<p>Il documento è stato aggiornato al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplinare la presa in considerazione dei PAI a livello di prodotto; - introdurre una soglia minima di investimenti sostenibili; - allineare i criteri di negative screening a quanto previsto a livello di SGR. 	02/09/2024
n. 1 – abrogata	-	01/01/2023

Sintesi

Mediobanca SGR fornisce informazioni ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR con riferimento al Fondo Mediobanca ESG European Equity in quanto il Fondo promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali nonché il rispetto delle prassi di buona governance.

Il Fondo si impegna, in particolare, a effettuare almeno il 70% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo. Pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, effettua una quota minima del 20% in investimenti sostenibili ai sensi della SFDR, sia con obiettivi ambientali che sociali.

La quota residuale degli investimenti è pari al 30%. All'interno di tale percentuale sono ricompresi strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o di investimento. Rientrano in tale percentuale anche la liquidità, gli strumenti ad essa assimilabili e gli strumenti derivati, tenuto conto del loro valore di mercato, in quanto ad essi non sono applicabili i requisiti che definiscono l'allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti.

Nel dettaglio il prodotto promuove le caratteristiche ambientali e sociali privilegiando l'investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato ed escludendo l'investimento diretto in società coinvolte in gravi controversie o che violino principi e normative e che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali.

Il rating ESG consente di valutare, tra gli altri elementi, le prassi di buona governance degli emittenti in cui Mediobanca SGR ha investito (o ha intenzione di investire).

Il portafoglio del Fondo è gestito sulla base di analisi che integrano criteri ambientali, sociali e di buon governo ("criteri ESG") all'analisi finanziaria. Tale approccio prevede l'applicazione di:

- criteri di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento (cd. "**negative screening**");
- criteri di inclusione degli emittenti, (cd. "**positive screening**") finalizzati a limitare l'esposizione in emittenti che non rispettano le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo.

Mediobanca SGR effettua un monitoraggio costante dell'applicazione dei criteri di "negative e positive screening" secondo quanto previsto dalla propria Direttiva in materia di investimenti sostenibili (ESG).

Per eventuali OICR oggetto di investimento non saranno applicabili i criteri di negative screening ma solamente alcuni indicatori di sostenibilità relativi ai positive screening.

Le analisi dei fattori ESG sono svolte sulla base delle informazioni fornite dall'info-provider selezionato il quale analizza puntualmente gli emittenti e gli strumenti sottostanti agli OICR tenendo conto anche della presenza di eventuali controversie attribuibili a tali società. Qualora il dato di rating ESG non sia disponibile, Mediobanca SGR può provvedere ad effettuare internamente valutazioni sulla società oggetto di investimento.

Per il Fondo, è stato designato un indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Le indicazioni precedenti riprendono sinteticamente quanto definito nell'Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1,2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/288 e all'art. 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto:

ha un obiettivo di investimento sostenibile

promuove caratteristiche ambientali o sociali

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, ha una quota minima del 20% di investimenti sostenibili.

Il Fondo considera un investimento come sostenibile se supera il test di "buona governance" e non arreca un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale e/o sociale, secondo un test DNSH sviluppato dalla SGR ed effettuato tramite l'utilizzo di indicatori PAI obbligatori selezionati considerando l'aderenza degli stessi agli obiettivi ambientali e sociali definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento SFDR. Per ciascuno di tali indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità (c.d. *Principal Adverse Impact* – PAI) la metodologia prevede l'applicazione di regole e soglie che determinano l'esclusione dell'emittente qualora non siano rispettate.

L'esclusione dell'emittente avviene qualora non sia superato uno dei test effettuati o l'emittente non è coperto per più di uno tra i seguenti dati: PAI selezionati e indicazione del settore di appartenenza. Inoltre, non superano il test DNSH gli emittenti che presentano un punteggio basso nell'indicatore PAI 10 "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali".

Gli emittenti che non superano il test DNSH non concorrono alla determinazione della quota di investimenti sostenibili del portafoglio. Al contrario, gli emittenti che superano il test DNSH e precedentemente hanno superato il test Buona Governance risultano eligible per il test di inclusione utile a verificare il contributo positivo ad uno, o più, degli obiettivi ambientali e/o sociali da parte dell'emittente.

Il prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI) in linea con le caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse dal Fondo e con quanto definito a livello di entità e a livello di Gruppo.

Ai fini della valutazione dei PAI vengono tenuti in considerazione diversi elementi di mitigazione quali:

- l'applicazione dei criteri di negative screening indicati nel paragrafo: "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?";
- la presenza di una percentuale minima di investimenti sostenibili che, tenuto conto della metodologia descritta nei precedenti paragrafi, porta all'esclusione dal portafoglio del Fondo di emittenti che potrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali e/o sociali;
- la prioritizzazione dei seguenti PAI, in linea con quanto stabilito a livello di entità:
 - PAI 13 "Diversità di genere nel consiglio", che fa riferimento alla tematica della disparità di genere nella composizione del Consiglio di Amministrazione nelle società beneficiarie degli investimenti;
 - PAI 14 "Esposizione ad armi controverse", che fa riferimento al coinvolgimento delle società legate ad armi controverse;
 - PAI "Impronta di carbonio ambito 1 e ambito 2", il quale misura le emissioni di gas a effetto serra ("GHG") di ambito 1 e ambito 2 degli emittenti oggetto di investimento.

Per maggiori dettagli in merito alla considerazione dei PAI si rimanda alla "dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" presente sul sito internet della SGR nella sezione "investimenti sostenibili".

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Fondo promuove le caratteristiche ambientali e sociali privilegiando l'investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato e società non coinvolte in gravi controversie ed escludendo emittenti contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, il Fondo non effettua consapevolmente investimenti diretti in emittenti:

- coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente

progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compreso il divieto assoluto di effettuare investimenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari");

- coinvolti (se non marginalmente) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi; (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi nucleari");
- emittenti condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell'etnia, della religione o del genere (di seguito anche "emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani");
- condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

Strategia di investimento

Per quanto attiene la strategia generale di investimento del prodotto finanziario si rimanda alla sezione "Tecnica di gestione" contenuta nel corpo principale del Prospetto.

Per quanto attiene gli aspetti relativi alla sostenibilità, nella selezione degli strumenti finanziari il Fondo tiene in considerazione non solo la valutazione finanziaria degli stessi, ma anche l'analisi dei fattori ESG sulla base di un approccio che combina:

- A. **Criteri di esclusione (negative screening):** volti ad evitare l'investimento diretto nelle seguenti tipologie di emittenti:
- coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari;
 - coinvolti in armi nucleari;
 - condannati per gravi violazioni dei diritti umani;
 - condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
 - condannati per reati relativi a salute e sicurezza dei dipendenti e/o gravi danni ambientali;
 - sanzionati da parte di entità Sovranazionali o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro, ovvero;
 - inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili.
- Si precisa che per gli eventuali OICR oggetto di investimento i criteri di negative screening non sono applicabili.
- B. **Criteri di inclusione (positive screening):** i criteri di inclusione sono adottati privilegiando l'investimento in emittenti e OICR con un rating ESG elevato e emittenti non coinvolti in gravi controversie, utilizzando i dati dell'info-provider specializzato "MSCI ESG Research" e utilizzando le valutazioni svolte internamente dalla SGR. Tali criteri sono finalizzati a limitare l'esposizione in emittenti o OICR che non rispettano le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo. In particolare, il portafoglio del prodotto non può investire in emittenti e OICR "Unrated", "Laggard" e emittenti "Controversi".

Il rispetto dei criteri previsti dalla strategia di investimento è monitorato periodicamente dalla SGR.

Inoltre, la valutazione del rispetto del requisito normativo relativo alle prassi di buona governance da parte degli emittenti in cui il fondo ha investito o ha intenzione di investire, direttamente o indirettamente tramite l'investimento in OICR, si basa su un criterio di esclusione che considera un livello minimo di rating ESG.

Qualora un emittente o un OICR risulti "Unrated" o abbia un rating ESG inferiore o uguale a B, questo verrà escluso dall'universo investibile.

I rating ESG attribuiti dall'infoprovider agli emittenti e agli OICR sintetizzano la capacità degli emittenti di garantire una solida corporate governance con riferimento a:

- strutture di gestione solide;
- relazioni con il personale;
- remunerazione del personale;
- rispetto degli obblighi fiscali.

Quota degli investimenti

Il Fondo si impegna a effettuare almeno il 70% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo.

Inoltre, il Fondo effettua in parte investimenti sostenibili nella misura del 20%.

La quota residuale degli investimenti è pari al massimo al 30%. All'interno di tale percentuale sono ricompresi strumenti finanziari diversi da quelli con caratteristiche ambientali o sociali per ragioni di efficiente gestione e/o di investimento. Rientrano in tale percentuale anche la liquidità, gli strumenti ad essa assimilabili e gli strumenti derivati, tenuto conto del loro valore di mercato, in quanto ad essi non sono applicabili i requisiti che definiscono l'allineamento alle caratteristiche ambientali e/o sociali in precedenza definiti.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati non è finalizzato alla soddisfazione delle caratteristiche ambientali e sociali.

Il Fondo non effettua investimenti con un obiettivo ambientale allineati alla Tassonomia.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Le caratteristiche ambientali e sociali sono promosse attivamente dal gestore, nell'ambito del perseguimento della strategia di investimento del Fondo.

La funzione di Risk Management monitora l'aderenza del portafoglio a tali caratteristiche e alla strategia di investimento e con cadenza periodica i limiti previsti dagli screening negativi e positivi in tema ESG, in precedenza descritti così come il rispetto della quota minima di investimenti sostenibili.

Metodologie

La selezione degli strumenti finanziari oggetto di investimento è effettuata attraverso l'applicazione di criteri di *positive screening* e criteri di *negative screening*, come precedentemente descritto. Gli indicatori utilizzati per la valutazione delle caratteristiche ambientali e sociali degli emittenti oggetto di investimento e per l'individuazione degli emittenti da escludere sono quelli sviluppati dal fornitore terzo utilizzato, MSCI ESG Research LLC, secondo una metodologia proprietaria della quale è stata fornita *disclosure* alla SGR.

Fonti e trattamento dati

Le analisi dei fattori ESG sono svolte sulla base dei dati forniti dall'info-provider selezionato, che mette a disposizione informazioni quali ad esempio il rating ESG degli strumenti oggetto di investimento, il coinvolgimento di un emittente in una controversia e la gravità e fattispecie della stessa, i PAI degli specifici emittenti e degli OICR. Tali dati sono prodotti dall'info-provider sulla base di approfondite analisi degli emittenti o degli strumenti sottostanti agli OICR. Sulla base dei dati forniti dall'info-provider è inoltre possibile identificare le società che svolgono attività in settori ritenuti controversi e contrari ai valori sui quali il Gruppo Mediobanca si fonda. Qualora il dato di rating ESG non sia disponibile, Mediobanca SGR può provvedere ad effettuare internamente valutazioni sulla società

oggetto di investimento. Qualora l'assenza del rating ESG riguardi un OICR la SGR calcola il rating ESG effettuando il look-through sui sottostanti sulla base delle informazioni fornite dal gestore terzo. La percentuale di dati stimati è funzione delle caratteristiche dell'Emittente e della disclosure dello stesso, nonché dal livello di interazione tra l'info provider e l'Emittente stesso

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le eventuali limitazioni delle metodologie e delle fonti di dati riguardano, nello specifico, alcune tipologie di asset class non coperte dal perimetro dei dati a disposizione dell'info provider e dall'utilizzo, da parte dello stesso, di dati stimati/approssimazione ove non direttamente verificabili con l'emittente.

La SGR, avvalendosi di un unico info-provider, non ha la possibilità di integrare eventuali dati mancanti o correggere anomalie attraverso l'incrocio di più fonti dati, pertanto, qualora necessario, svolge una attività di verifica direttamente con gli emittenti interessati attraverso apposite attività di engagement.

Tali limitazioni non influiscono sul modo in cui sono soddisfatte le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario stante la strategia ESG adottata così come descritta nella sezione "Strategia di investimento".

La non applicazione dei criteri di esclusione agli OICR non influisce sul modo in cui sono soddisfatte le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario perché la politica di investimento del prodotto prevede un'esposizione residuale a tali strumenti.

Dovuta diligenza

Il processo di Dovuta Diligenza applicato alla strategia di investimento si basa sull'applicazione di criteri di screening positivo e negativo.

Mediobanca SGR ha sottoscritto i servizi di MSCI ESG Research LLC, il quale produce ricerca ESG con una copertura geografica globale e fornisce valutazioni relativamente a diversi aspetti collegati, tra cui anche le eventuali controversie, basandosi su approfondite analisi degli emittenti o degli strumenti sottostanti agli OICR. L'utilizzo di tale servizio permette inoltre alla SGR di identificare le società che svolgono attività in settori ritenuti controversi e contrari ai valori sui quali il Gruppo Mediobanca si fonda.

La corretta applicazione delle valutazioni ESG è assicurata dalle modalità di scarico o recepimento informatizzato delle stesse dal provider terzo utilizzato, così come svolte dalla funzione interna di Risk Management. Inoltre, gli elementi vincolanti della strategia sono tradotti in limitazioni agli investimenti e restrizioni quantitative che sono applicate al sistema di controllo limiti dalla funzione di Risk Management.

Politiche di impegno

Mediobanca SGR ritiene che il rispetto dei criteri ESG possa generare migliori performance a lungo termine per gli investitori.

Allo scopo di sensibilizzare ed incoraggiare le società in cui Mediobanca SGR ha investito (o ha intenzione di investire) ad adottare un approccio sostenibile, la SGR definisce e implementa un processo di engagement attivo, individuale o collettivo, nei confronti di tali società.

L'SGR nell'ambito dell'attività di engagement adotta un approccio mirato che prevede la selezione delle società su cui focalizzare l'attenzione, in considerazione dell'utilità dell'interazione rispetto agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alle azioni con diritto di voto possedute o della quota posseduta dell'emissione obbligazionaria, secondo le modalità definite nella Politica di Impegno.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla politica di impegno pubblicata dal gestore delegato sul sito web: <https://www.mediobancasgr.com/politica-di-impegno>.

Indice di riferimento designato

Questo prodotto ha designato un indice di riferimento ESG?

NO SÌ

Per il Fondo è stato designato un benchmark composto al 100% dal seguente indice “MSCI Europe ESG Leaders Net Return” come parametro di riferimento (“reference benchmark”) allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali.

L'indice “MSCI Europe ESG Leaders Net Return” è costruito tenendo conto dei criteri ambientali, sociali e di governance. In particolare, viene valutata la capacità delle società di gestire i rischi e le opportunità ESG tramite la considerazione del rating ESG, il coinvolgimento delle società in gravi controversie dal punto di vista ambientale, sociale e di governance. I criteri utilizzati nella costruzione dell'indice “MSCI Europe ESG Leaders Net Return”, risultano allineati rispetto alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo. In particolare, l'indice applica i seguenti criteri:

Criteri di inclusione:

- Rating ESG: sono idonee ad essere incluse nell'indice le società che presentano un rating MSCI ESG pari o superiore a “BB”;
- MSCI ESG Controversies Score: sono idonee ad essere incluse le società che hanno un punteggio MSCI ESG Controversies di 3 o maggiore.

Criteri di esclusione:

- Controversial Business Involvement Criteria: il criterio di Business Involvement si applica, con differenti modalità a seconda del tipo di coinvolgimento e del settore di appartenenza, alle società che svolgono attività legate alle armi controverse, armi nucleari, armi da fuoco detenute da civili, tabacco, alcool, armi convenzionali e gioco d'azzardo, energia nucleare, estrazione di combustibili fossili, carbone.

Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono reperibili sull'info provider Bloomberg (NE700717 INDEX) e sul sito internet dell'index provider (<https://www.msci.com/>).